



Agenzie Fiscali - Lasciateci stanare gli evasori

Noi la crisi non la paghiamo!



, 30/03/2009

C'erano anche i lavoratori delle Agenzie Fiscali alla grandissima manifestazione di sabato 28 marzo a Roma. Erano insieme a migliaia di lavoratori, di precari, di disoccupati e di studenti, erano a manifestare per dire che questa crisi non la devono pagare i lavoratori.

Erano a manifestare per chiedere il blocco dei licenziamenti e la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; aumenti consistenti di salari e pensioni, reddito minimo garantito per chi non ha lavoro.

Erano lì per chiedere l'aggancio di salari e pensioni al reale costo della vita; una cassa integrazione almeno all'80% del salario per tutti i lavoratori compresi i precari piano di massicci investimenti per la messa in sicurezza dei luoghi di lavoro e delle scuole, sanzioni penali per gli omicidi sul lavoro e gli infortuni gravi; assunzione a tempo indeterminato dei precari e reinternalizzazione dei servizi.

Erano a manifestare per rivendicare il proprio ruolo: "**Lasciateci stanare gli evasori – noi la crisi non la paghiamo!**" recitava lo striscione che li precedeva.

Questo per ribadire quanto la loro funzione sia una ricchezza per il nostro paese, soprattutto in questo momento, e per affermare che se c'è la volontà di investire su di loro e di far funzionare la macchina fiscale si possono recuperare i miliardi di evasione fiscale e fare in modo, quindi, di non far pagare le tasse solo ai lavoratori dipendenti e pensionati, ma di ricercare le ricchezze e le rendite nascoste, il lavoro nero perché non devono essere i più poveri a pagare la crisi ma oggi più che mai è indispensabile valorizzare e applicare finalmente l'articolo 53 della Costituzione Italiana che recita:

“Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività”.

[Qui le gallerie fotografiche della manifestazione nazionale del 28 marzo 2009.](#)